



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XVIII domenica del tempo Ordinario



4 agosto 2019

Il Signore, che ci ha convocati per la celebrazione dell'eucaristia, ci pone innanzi una sfida: saper scoprire i veri tesori della vita. La ricchezza più preziosa per noi è la fede? Oppure cerchiamo ciò che materialmente sembra garantirci felicità e prosperità?

Ciò che conta non è avere poche o tante cose, ma l'essere poveri di noi stessi. Solo se siamo dei veri poveri il Signore potrà arricchirci donandoci se stesso. Saremo allora ricchi di Dio: una ricchezza che nessuno potrà toglierci!

Fissiamo allora i nostri occhi in Cristo che ci invita a tenerci lontani da ogni cupidigia e ci ricorda che la vita non dipende dai beni che si posseggono.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu doni senso ad ogni vita umana. Liberaci dal dubbio e sostieni la nostra speranza. Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

L. Cristo Gesù, tu offri all'umanità la possibilità di vivere in modo nuovo. Liberaci dall'egoismo e mostraci la forza del tuo amore. Cristo, pietà.
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, in te è nascosto ogni tesoro di saggezza. Liberaci dalla voglia di accumulare e aumenta in noi la fede. Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Qoèlet

1,2; 2,21-23

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato.

Anche questo è vanità e un grande male.

Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si

affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 89

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

**Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.**

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 3,1-5.9-11

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

12,13-21

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima

mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripò-
sati, mangia, bevi e divèrtiti!”.

Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà
richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi
sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si ar-
ricchisce presso Dio».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.

Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Il Padre ha mandato suo figlio Gesù per invitarci a vivere una vita nuova. Eleviamo a Lui la nostra fiduciosa supplica, affinché ci aiuti a nutrirci sempre più della sua Parola, che sazia tutte le nostre attese di vita eterna. Preghiamo insieme dicendo: Apri il nostro cuore, o Signore.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

L. Signore, liberaci dall'ansia del possesso delle cose, liberaci dalla cupidigia e dall'egoismo; insegnaci a ricercare la felicità che viene dalla semplicità del cuore e dalla tua amicizia. Preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

L. Per coloro che sono stanchi e sfiduciati, per coloro che soffrono per le delusioni della vita, per tutti quelli che sono afflitti da contraddizioni e preoccupazioni:

trovino nel Signore, morto e risorto per noi, speranza e serenità. Preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

L. Per la giustizia e la pace tra le nazioni. Ancora troppi paesi vivono nell'opulenza e in una corsa sfrenata all'accaparramento dei beni della terra. Perché le leggi dell'economia non siano usate contro l'uomo, e gli egoismi e gli interessi di parte cedano il posto alla vera fraternità necessaria tra i popoli. Preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

L. Padre, ricordati di tutti gli uomini che vivono il dramma della fame, della miseria, dello sfruttamento, delle malattie, della fuga dalla patria in cerca di un destino migliore; fa' che ad ogni persona e ad ogni popolo sia garantita la dignità, siano tutelati i diritti, siano offerte possibilità di sviluppo umano. Preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

L. Per la nostra comunità parrocchiale perché la speranza di un mondo nuovo susciti in noi un più forte impegno a prepararlo giorno dopo giorno, attraverso le piccole scelte quotidiane che viviamo con i nostri cari e quanti ci vivono accanto. Preghiamo.

T. Apri il nostro cuore, o Signore.

S. O Signore Gesù, tu che hai detto: "Chi viene a me

non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete",
non lasciarci mai mancare il pane della tua Parola e au-
menta la nostra fede, affinché possiamo sempre rico-
noscerti nell'Eucarestia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore,
insegnaci a vivere questo tempo
caratterizzato da insicurezze e precarietà.
Insegnaci a fondare le nostre scelte
su ciò che non passa;
donaci la lungimiranza
di non legarci a false sicurezze,
alla ricchezza, al potere,
alla forza fisica o intellettuale.
Rinnovaci in te,
per essere capaci di cercare le cose di lassù,
nei pensieri e nelle scelte.
Amen.

Siamo ricchi solo di ciò che doniamo

di Padre Ermes Ronchi

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Una benedizione del cielo, secondo la visione biblica; un richiamo a vivere con molta attenzione, secondo la parabola di Gesù.

Nel Vangelo le regole che riguardano la ricchezza si possono ridurre essenzialmente a due soltanto: 1. non accumulare; 2. quello che hai ce l'hai per dividerlo. Sono le stesse che incontriamo nel seguito della parabola: l'uomo ricco ragionava tra sé: come faccio con questa fortuna? Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi. In questo modo potrò accumulare, controllare, contare e ricontare le mie ricchezze.

Scriva san Basilio Magno: «E se poi riempirai anche i nuovi granai con un nuovo raccolto, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, con cura demolire: cosa c'è di più insensato? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri». I granai dei poveri rappresentano la seconda regola evangelica: i beni personali possono e devono servire al bene comune. Invece l'uomo ricco è solo al centro del suo deserto di relazioni, avvolto dall'aggettivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia), avviluppato da due vocali magiche e stregate

«io» (demolirò, costruirò, raccoglierò...). Esattamente l'opposto della visione che Gesù propone nel Padre Nostro, dove mai si dice «io», mai si usa il possessivo «mio», ma sempre «tu e tuo; noi e nostro», radice del mondo nuovo.

L'uomo ricco della parabola non ha un nome proprio, perché il denaro ha mangiato la sua anima, si è impossessato di lui, è diventato la sua stessa identità: è un ricco. Nessuno entra nel suo orizzonte, nessun «tu» a cui rivolgersi. Uomo senza aperture, senza brecce e senza abbracci. Nessuno in casa, nessun povero Lazzaro alla porta.

Ma questa non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita. Quell'uomo ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé con le sue scelte. È già morto agli altri, e gli altri per lui. La morte ha già fatto il nido nella sua casa. Perché, sottolinea la parabola, la tua vita non dipende dai tuoi beni, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà.

La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Alla fine dei giorni, sulla colonna dell'aver trovato soltanto ciò che abbiamo avuto il coraggio di mettere nella colonna del dare. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio.

Chi accumula «per sé», lentamente muore. Invece Dio regala gioia a chi produce amore; e chi si prede cura della felicità di qualcuno, aiuterà Dio a prendersi cura della sua felicità.

Preghiamo ...

Donaci, o Padre, occhi per vedere
e un cuore per amare

Ti supplichiamo, Padre, di darci i tuoi occhi
per vedere come tu vedi il mondo,
gli uomini, la nostra vita, il nostro essere amici,
il nostro amare.

Donaci i tuoi occhi per vedere
che tu cammini con noi, al nostro fianco;
Donaci di ascoltare la tua voce che parla di gioia
in mezzo al dolore e di speranza a chi è triste e solo.

Donaci, o Padre, occhi
per vedere e un cuore per amare.

Ti supplichiamo di darci un cuore per amare,
un cuore capace di entusiasmo
per te che vieni con noi, a casa nostra,
mangi con noi e rallegri il nostro cuore.

Donaci un cuore per amare:
il tuo cuore per poterti amare.

Donaci il tuo cuore per amare i fratelli,
quelli che ci pestano i piedi,

quelli che di noi neppure si accorgono.

Donaci, o Padre, occhi per vedere

e un cuore per amare.

Ti supplichiamo di darci tanto fiato affinché non ri-

maniamo per strada ansimanti,

affinché siano pieni i nostri polmoni di aria pura
per camminare senza guardare il cammino da fare,

senza misurare lo sforzo e la fatica.

Donaci tanto fiato per affrontare

quello che tutti attendono da noi.

Fiato come se la vita cominciasse ora qui,

voce per gridare la speranza, la gioia,

la consapevolezza che Dio è nostro Padre

ci guida e non ci lascia mai soli.

Padre, ho bisogno dei tuoi occhi

per avere uno sguardo di speranza e di fede.

Padre, ho bisogno del tuo cuore:

dammi una carità a tutto prova.

Ho bisogno Padre, del tuo soffio,

del tuo Spirito Santo:

per avere la certezza che con te non siamo mai soli.

San Francesco d'Assisi

Vita di Comunità

La Scuola Diocesana di Formazione Teologica è una proposta della nostra diocesi che offre occasioni e percorsi di formazione umana e cristiana.

Supporta e integra al proprio interno percorsi formativi promossi dagli Uffici diocesani di Pastorale.

Si rivolge a coloro che desiderano:

- approfondire, in modo organico e sistematico i contenuti di fede con una formazione teologica di base;

- essere corresponsabili nella testimonianza cristiana all'interno della società civile per affrontare con maggior consapevolezza le problematiche religiose e sociali;

- acquisire delle competenze per svolgere un'attività ministeriale e di servizio qualificato in seno alla comunità cristiana.

LUOGO

La Scuola Diocesano di Formazione Teologica ha sede presso lo Studio Teologico del Seminario Diocesano (Via Seminario 1 - Pordenone).

LEZIONI

Ogni mercoledì dal 25 settembre all'1 aprile dalle ore 19.00 alle ore 22.05.

1a ora 19.00-19.40

2a ora 19.45-20.25

pausa 20.25-20.40

3a ora 20.40-21.20

4a ora 21.25-22.05

INFO & ISCRIZIONI

Per l'iscrizione è previsto un colloquio previo con il Direttore della Scuola prendendo appuntamento via mail o via telefono.

Le iscrizioni per il nuovo anno

aprono lunedì 26 agosto 2019

tel. 0434 221 221

sft@diocesiconcordiapordenone.it

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 4 AL 11 AGOSTO 2019

Domenica 4 agosto - XVIII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Ida, Elisa
def. Egidio Verardo
ore 18.30 per la Comunità

Lunedì 5 agosto

ore 18.30 def. Alessandro
def. def. fam. Sabetta e Christian

Martedì 6 agosto

ore 18.30 secondo intenzione

Mercoledì 7 agosto

ore 18.30 secondo intenzione

Giovedì 8 agosto

ore 18.30 def. Lepido
def. Erminia e Gavino

Venerdì 9 agosto

ore 18.30 def. Italia e Giulio

Sabato 10 agosto

ore 18.30 def. fam. Zille

Domenica 11 agosto - XXI domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 per la Comunità
ore 18.30 secondo intenzione

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Antonio Turchet di anni 85

def. Maria Cristina Botticchio di anni 63

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



ORARIO FESTIVO SS. MESSE

Orario SS. Messe:

FERIALE		ore 18.30
FESTIVO	sabato	ore 18.30
	domenica	ore 9.00 e 18.30

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di **TONNO** e **CARNE IN SCATOLA, LATTE E OLIO.**